Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 1 (1945)

Heft: 2

Artikel: Macolin, centro del movimento sportivo nazionale

Autor: Pelli, Oscar

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999061

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ufficiale

GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA

Bollettino per i capi federali dell'istruzione preparatoria

Redazione: Ufficio centrale per l'istruzione preparatoria, la ginnastica, lo sport e il tiro. (U.F.I.) del Dipartimento militare federale.

Macolin s/Bienna, luglio 1945 N. 2

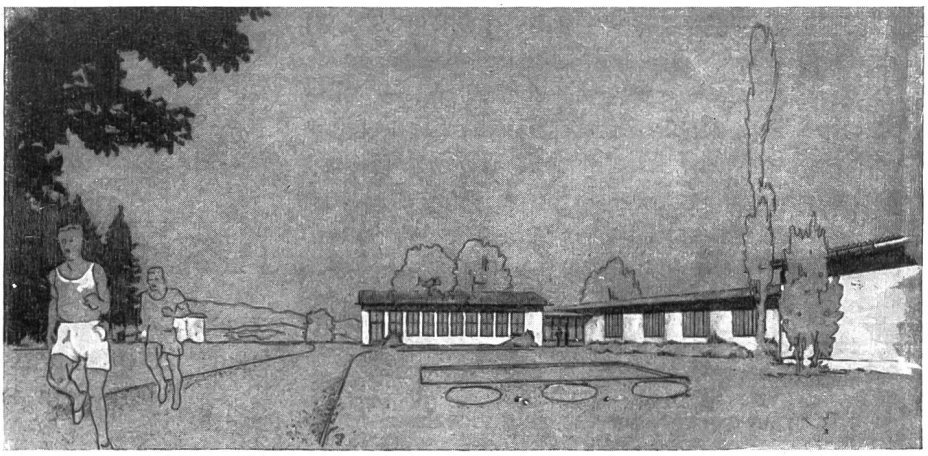
MACOLIN, centro del movimento sportivo nazionale

È un nome che corre ormai sulla bocca di tutti gli sportivi svizzeri. Una volta lo si udiva sporadicamente, almeno qui da noi, chè i turisti ticinesi venivano a trovarsi un po' lontani da questa superba regione, vera oasi di bellezze naturali. Ora, all'attrazione del panorama se ne aggiunge un'altra, quella della Scuola Federale di ginnastica e sport. Tutti i capi dell' Istruzione Preparatoria conoscono Macolin. Chi vi ha passato alcuni giorni porta nel cuore il più bello dei ricordi; ricordi di vita dura e sana, di ore piene di ardente camerateria, di aurore e tramonti radiosi, di quadri di una bellezza incommensurabile.

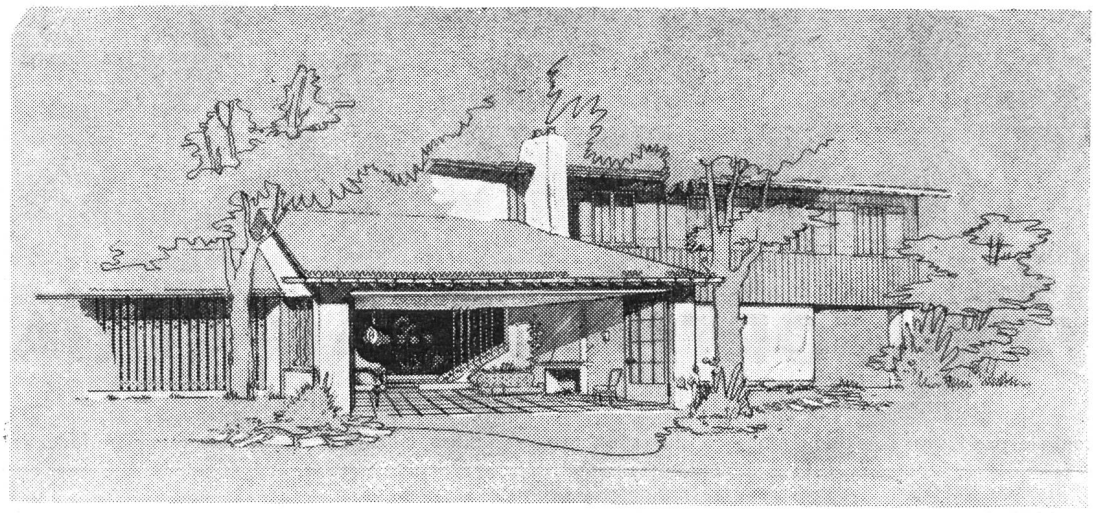
La Svizzera appare davanti agli occhi appoggiata alla severa catena delle Alpi. È una sera limpida: sotto di noi le acque tranquille del Lago di Bienne riflettono l'atmosfera calma dei villaggi che siedono sulle sue sponde. Il nostro sguardo si perde nella pianura disseminata di piccoli corsi d' acqua, di superbe foreste e di piccoli agglomerati urbani e si ritrova poi per non più distrarsi lungo l'arco alpino. Dalle Alpi savoiarde al Säntis, ecco in sintesi la grandezza del quadro. Piramidi e guglie si stagliano nell' orizzonte, massicci possenti che sembrano lottare per salire più in alto, si susseguono: dalla Dent du Midi al Monte Bianco, al Weisshorn, al Mischabel, alla Jungfrau, all'Eiger, al Schreckorn, al Sustenhorn, al Titlis e lontano, già avvolto nelle prime ombre della sera, il Säntis.

Proprio in questa regione ideale, dove la Svizzera appare nella sua veste più rude, verrà costruita la Scuola Federale di ginnastica e sport. Per il momento non si è fatto ancora molto: diverse pedane per salti e lanci, sparse un po' qua e là nella foresta, un campo di giuoco di grandi dimensioni, attorniato dal verde di una pineta e, lungo una linea laterale dello stesso, una pista per le corse di velocità pari alle più veloci del paese; il vecchio Grand Hôtel serve per il momento quale sede per gli uffici, gli alloggi e le sale di teoria. A Macolin si giunge per mezzo di una funicolare che parte poco lontano dalla stazione di Bienne. Sono dieci minuti in tutto, ma intanto si guadagnano quattrocento metri e rotti e ci si porta alla rispettabile altezza di m. 878,14 s/M.

L'idea di un istituto nazionale di educazione fisica non è nuova. Parecchie discussioni, diversi progetti avevano preso forma in una proposta concreta formulata dalla Commissione federale di ginnastica e sport, fatta poi propria dall'Associazione Nazionale di Educazione Fisica. Nel 1943, dopo aver consultato tutte le Associazioni sportive svizzere, l'ANEF ne fa una richiesta relativa al Dipartimento



Pista d'allenamento.



Vestiario
Dormitorio

Militare Federale. Il 3 marzo 1944 infine, il Consiglio federale decide di scegliere Macolin quale sede della futura scuola.

QUAL' È LO SCOPO DELLA SCUOLA? L'istruzione sarà volta soprattutto alle diverse discipline ginnico-sportive. Il fine, la mèta è quella di migliorare il livello, della salute pubblica. Lo sport non avrà influenza soltanto sui muscoli, ma contribuirà all'elevazione dello spirito. L'istituto di Macolin vuol fare dei nostri giovani dei veri confederati, degli svizzeri e non si scosta, nel suo ideale, dalle parole di De Coubertin: « Gli sport per la salute e la salute per il pensiero ». La scuola ha dunque la missione di formare dei monitori capaci in ogni disciplina sportiva.

È prevista l'organizzazione dei seguenti corsi:

a) formazione dei Capi dell' Istruzione Preparatoria (corsi I, II, III);
b) formazione degli istruttori dei corsi complementari obbligatori;
c) corsi d'introduzione per ispettori federali dell' I. P.;
d) corso pratico di sport per i candidati ai diplomi I e II di maestro di ginnastica;
e) corso di perfezionamento per i titolari dei diplomi I e II;
f) corso a carattere informativo per gli specialisti (esperti cantonali) di costruzioni di piazzali e campi sportivi;
g) corsi centrali e speciali per la formazione dei direttori tecnici dell'Ass. Svizzera dei maestri di ginnastica e delle Ass. svizzere di ginnastica e sport;
h) corsi e campi d'allenamento per le squadre nazionali svizzere di ogni disciplina sportiva;
i) corsi per docenti privati di educazione fisica;
j) corsi d'istruzione per la manutenzione dei campi sportivi.

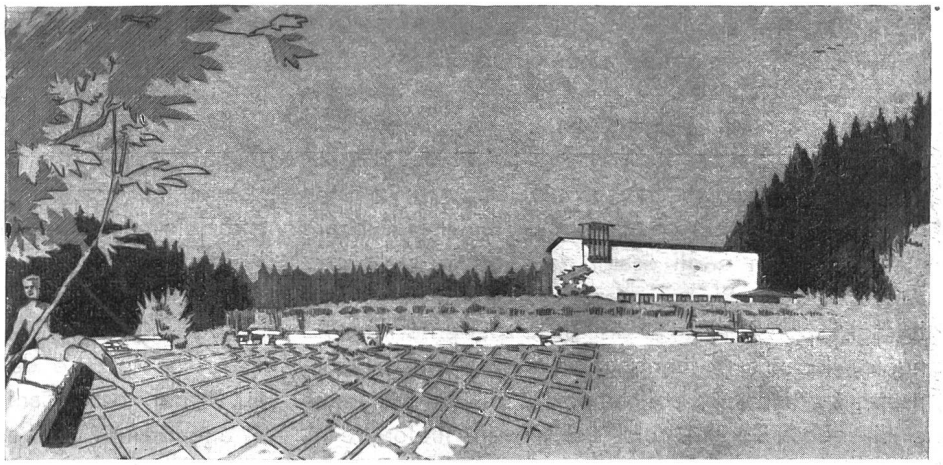
I programmi comprenderanno inoltre degli studi medico-sportivi, delle ricerche scientifiche basate su prove tecniche e fisiologiche e lo studio di tutti i problemi relativi all'educazione fisica in Svizzera e all'estero. Oltre all' istruzione puramente tecnica verrà sviluppata anche la formazione generale con concerti di musica classica e canti, con conferenze sull'educazione della gioventù, sulla storia e le arti. I migliori conferenzieri del Paese verranno chiamati a collaborare.

IL TERRENO E LE COSTRUZIONI; IL CONCORSO D'ARCHITETTURA. Sulle alture di Macolin una vasta distesa di terreno, circondata da rigogliose foreste, è disponibile per campi sportivi, per le costruzioni e per le installazioni ginniche. L'Istituto sarà accessibile al pubblico. Lo stesso dovrà naturalmente attenersi alle regole in auge in ogni territorio o installazione di dominio pubblico. Gli architetti invitati nel 1944 a presentare dei progetti per la costruzione della scuola dovettero tener conto avantutto delle bellezze naturali per adattarvi le installazioni sportive e le costruzioni. Il 28 febbraio 1945, ultimo termine per l'inoltro dei progetti, 26 architetti avevano presentato il loro lavoro. Dopo un esame particolareggiato di ogni progetto e una visita approfondita nel terreno, prolungatasi per tutta una giornata, la giuria, composta dai più noti architetti svizzeri fissava alcune direttive alle quali ci si dovrà attenere nella costruzione dell' Istituto. Eccole:

Le bellezze naturali non potranno essere guastate per nessuna ragione. Il susseguirsi armonico di prati, piccole colline, e verdi foreste dovrà essere mantenuto. Ogni inutile suddivisione e disboscamento dovranno essere evitati. Le foreste non dovranno lasciare il posto alle costruzioni moderne, ma tutto dovrà fondersi in un insieme tipicamente svizzero. Lo stile architettonico, la distribuzione delle costruzioni nel terreno dovrà avere carattere eminentemente svizzero. Non dunque ammassamen-

ti di agglomerati urbani, ma piccoli gruppi di costruzioni. Macolin dovrà rimanere un centro turistico, una stazione di villeggiatura.

Dal punto di vista tecnico sportivo le installazioni dovranno essere disposte in modo che il programma di lavoro possa svolgersi razionalmente. Lo spazio del programma di costruzione è calcolato in modo che ogni disciplina sportiva trattata a Macolin potrà aver luogo indipendentemente dalle altre. I diversi campi d'allenamento saranno suddivisi sulle tre terrazze geologiche tenendo conto delle diverse condizioni climatiche sviluppantesi mano a mano che ci si porta verso l'alto.



Il piazzale di riunione. La chiesa

Sulla terrazza più bassa verrà costruita almeno una pista e un campo d'allenamento. In perfetta coerenza con i principi della dinamica verrà costruito sulla terrazza mediana lo stadio con la pista circolare di 400 m. Il suo orientamento sarà N/ NE - S/ SO. Anche se il dislivello fra queste due terrazze è di appena 100 m, le condizioni climatico-atmosferiche sono nettamente diverse; nel marzo scorso, mentre sulla terrazza inferiore, quella che accoglierà le diverse abitazioni, la pista d'allenamento e l' Istituto medico sportivo, sbocciavano i primi fiori, sulla terrazza mediana, il notissimo Nordlund, allenatore della nazionale elvetica di sci, impartiva, in condizioni ideali di neve, un corso per fondisti.

Un architetto, il sig. Werner Schindler di Bienne, è riuscito ad attenersi in modo perfetto a queste linee direttive dettate dalla Giuria, cosicchè si può affermare, senza commettere nessuna esagerazione, che Macolin vedrà sorgere in mezzo alle sue foreste un istituto unico in Europa, istituto che supererà per bellezza anche il centro finlandese degli sports, Virumäki. Il Ticino era rappresentato a questo concorso dagli architetti Carlo e Rino Tami i quali videro premiate le loro fatiche con l'acquisto da parte del Dipartimento Militare Federale del loro progetto.

Ed ora Macolin ha una grande missione da compiere, missione che non è certo fra le più facili. La sua responsabilità è grande. Il metodo adottato per i corsi dei capi dell' I. P. ci dice che si è coscienti di questa responsabilità. Questo spirito si propagherà lentamente fino nei più remoti villaggi del paese e allora non dovremo più avere inquietudini per l'avvenire della nostra gioventù. Macolin sarà il centro spirituale dell'educazione fisica del nostro popolo.

Oscar Pelli

(Letto al microfono della RSI.).

Esami!

La prima parte dell'attività di quest'anno si è chiusa con una sessione di esami tenuti da quelle società e gruppi che avevano iniziato gli allenamenti al primo appello. Dappertutto si sono notati dei buoni risultati, frutto di un allenamento sistematico sotto la direzione di capi qualificati, ma la partecipazione non è stata troppo elevata: nella seconda parte dell'anno, con i nati nel 1931, dovranno essere istruiti quei giovani che non hanno potuto esserlo prima e quelli che necessitano di particolare attenzione per presentarsi agli esami complementari.

Troppe regioni, troppi comuni e troppi capi non hanno ancora chiesto di tenere i corsi per cui i giovani di diverse località non possono beneficiare degli allenamenti dell' I. P.: è pertanto necessario che ogni capo, conscio dell' impegno volontariamente assunto, abbia a fare il massimo sforzo per riunire i giovani in gruppo, istruirli e portarli agli esami: ogni giovane deve poter constatare se gli allenamenti dell' I. P. gli tornano utili, ogni giovane deve poter essere sicuro che si presenterà alla scuola di reclute fisicamente e moralmente ben preparato. I corsi dell' I. P. sono appunto stati creati per sopperire a queste deficienze alle quali vengono troppo spesso abbandonati, specie nei paesi di mon-